

Personalità e orientamento scolastico-professionale

L'adattamento al nostro cantone di uno strumento conoscitivo della personalità, curato per i bisogni dell'orientamento scolastico e professionale, ci consente di illustrare come si distribuiscono nella popolazione giovanile ticinese alcuni atteggiamenti dominanti che caratterizzano l'adolescente nel suo processo di identificazione ai ruoli adulti.

Premessa

Durante gli ultimi dieci anni, si è verificato un aumento considerevole delle domande individuali di consulenza nel settore dell'orientamento. Riguardano soprattutto giovani di età nettamente superiore ai quindici anni, generalmente già inseriti in una formazione post-obbligatoria scolastica o professionale, ma disturbati da insicurezza e desiderosi di un autentico riorientamento, dopo insuccessi, disadattamenti o esperienze comunque insoddisfacenti.

Si tratta di casi per i quali occorre un aiuto alla scelta diverso dalle abituali prestazioni di natura psicotecnica, basate sull'analisi tradizionale delle attitudini e degli interessi professionali: questi giovani si aspettano infatti dall'orientatore una collaborazione psico-pedagogica di natura pratica, che sia in grado cioè di assisterli e di stimolarli nella ricerca di una opportunità di crescita veramente personalizzata, di uno stile di vita convincente, non esclusivamente vincolato alle future funzioni produttive o di servizio, ma coerenti anche con aspettative di tipo pubblico e socio-culturale.

È appunto per rispondere a queste esigenze che abbiamo promosso l'adattamento ticinese dell'IPH, Inventario Personale di Holland¹⁾, con il quale riteniamo possibile attivare nei giovani che ci consultano una esplorazione polivalente della personalità, capace di integrare giudizi di autovalutazione e di autostima, di assimilazione culturale, di interpretazione dei valori, favorendo la scoperta delle inclinazioni individuali.

Allo scopo di interessare soprattutto gli insegnanti, presentiamo dunque in questa sede le caratteristiche generali più significative dell'IPH, illustrando inoltre il comportamento della nostra popolazione giovanile alla prova stessa, considerando alcuni parametri particolarmente discriminanti (sesso e settori di formazione: scuola secondaria superiore, tirocinio).

Teoria e tipologia personale di Holland

L'inventario si fonda sui noti principi della psicologia umanistica e del «sé» (Maslow, Rogers, ecc.) che - rifiutando l'apprendimento condizionato, il determinismo ambientale e le teorie freudiane - preferisce attribuire agli individui normali risorse dinami-

che di autodeterminazione rispondenti ad una scala di bisogni che vanno da quelli inferiori di natura fisiologica a quelli superiori di appartenenza, di autostima e di autorealizzazione²⁾.

In particolare, la prova di Holland ammette l'ipotesi secondo cui le scelte professionali costituiscono un'estensione della personalità e un tentativo di attualizzare stili di comportamento particolari anche nel quadro della vita lavorativa³⁾. D'altra parte, secondo l'autore, ogni individuo tende a interpretare la realtà adottando un comportamento dominante che lo caratterizza nelle sue decisioni: con lo stimolo del test, si tratta quindi di aiutare il giovane a individuare questa sua inclinazione.

A questo proposito, Holland distingue sei orientamenti significativi, ciascuno dei quali può esercitare sulle persone una particolare attrattiva oppure suscitare un rigetto, permettendo così, in definitiva, di tracciare i profili individuali indicativi⁴⁾:

a) L'orientamento **realista** (R) è caratterizzato da un comportamento tendenzialmente aggressivo, un interesse per le attività richiedenti coordinazione motoria, abilità e forza fisiche, virilità. Gli individui così inclinati amano l'azione diretta; evitano compiti che implicano relazioni interindividuali e attitudini verbali, cercano situazioni e problemi concreti piuttosto che circostanze astratte.

b) L'orientamento **intellettuale-scientifico** (I), è caratterizzato dalla preferenza per il pensiero piuttosto che per l'azione, dal gusto per l'organizzazione e dal bisogno di comprendere piuttosto che dal gusto di dominare e di persuadere, da un atteggiamento piuttosto riservato che espansivo, deviante dai contatti interpersonali troppo stretti.

c) L'orientamento **artistico-letterario** (A), mira innanzitutto all'espressione personale e alle relazioni dirette con gli altri, tramite l'espressione artistica e creativa. Gli individui capaci di questa inclinazione tendono a rifiutare le strutture e l'ordine prestabilito;



non sono necessariamente molto «sociali», sono meno virili degli «intellettuale-scientifici», possono mancare talvolta di autocontrollo ed esprimono le loro emozioni più facilmente che la maggior parte delle persone.

d) L'orientamento **sociale** (S), corrisponde al bisogno di insegnare e di curare; al contrario degli orientamenti «realista» e «intellettuale-scientifico», quello sociale predispone alla ricerca di situazioni in cui le relazioni interpersonali esercitano un ruolo importante; gli individui così inclinati hanno una buona «intelligenza sociale», mentre tendono a evitare circostanze in cui bisogna risolvere problemi di natura intellettuale o che domandano di impegnarsi fisicamente.

e) L'orientamento **imprenditoriale** (E), distingue gli individui abili sul piano verbale: essi cercano il contatto e utilizzano le loro abilità piuttosto per dirigere gli altri e influenzarli, che per aiutarli, sostenerli, incoraggiarli; come i «convenzionali», coloro che sono dotati di orientamento «imprenditoriale» s'interessano allo stato e al potere, ma piuttosto per l'aspirazione di assumere ruoli dirigenti che per spirito di dipendenza. L'inclinazione «imprenditoriale» esprime inoltre un forte bisogno di autonomia.

f) L'orientamento **convenzionale** (C), corrisponde al gusto per le regole, per l'ordine, per l'autocontrollo, per il dominio dei bisogni personali. Gli individui aventi questa inclinazione si identificano facilmente con il potere e con lo stato, apprezzando le situazioni ben strutturate, cercando anche situazioni e relazioni interpersonali e professionali in cui le strutture sono ben definite.

Evidentemente, oltre questo schema semplice di comportamento, generalmente molto frequente, possono presentarsi anche personalità più complesse, con due e persino tre inclinazioni modali oppure casi dal profilo «piatto», che domandano un'assistenza di orientamento più laboriosa.

Popolazione osservata

Abbiamo considerato l'intera popolazione giovanile scolarizzata nelle strutture pubbliche dell'istruzione postobbligatoria (scuole secondarie superiori e formazione professionale), estraendo 1.036 soggetti dalla lista completa delle classi di studio iscritte nelle varie sedi durante l'anno scolastico



1985-86, adottando un criterio rigorosamente casuale. Ne abbiamo così ottenuto un campione molto rappresentativo (v. Tabella 1), dunque affidabile per ogni tipo di generalizzazione distinguendovi, per le nostre valutazioni, nove unità caratteristiche di riferimento, indicative di altrettanti indirizzi formativi omogenei.

Precisiamo, inoltre, che la classe giovanile osservata presenta le seguenti caratteristiche: è maschile nella misura del 60% e femminile nel 40% dei casi; risiede prevalentemente in città (nucleo e corona = 63,6%); comprende soggetti svizzeri nella misura dell'81% dei casi; conta soprattutto individui di età compresa fra i 16 e i 19 anni (85%); studia nella misura del 31,4% nelle scuole secondarie superiori, mentre nella misura del 68,6% si trova in formazione professionale; aspira soprattutto a un lavoro che dia piacere e soddisfazione (59%), piuttosto che guadagno o altro.

Comportamento maschile e femminile

Possiamo avvertire, innanzitutto, che il comportamento della nostra popolazione giovanile sembra visibilmente influenzato da due coppie di inclinazioni nettamente differenziate in relazione al sesso (v. Tabella 2): la personalità «realista» e quella «intellettuale-scientifica» risultano infatti caratteristiche piuttosto maschili, mentre la personalità «artistico-letteraria» e quella «sociale» corrispondono meglio ad una mentalità di tipo femminile.

Tabella 1

Popolazione giovanile interrogata (maggio 1986)

Istruzione secondaria superiore:	campione:		EFF %
	n	%	
1) indirizzo umanistico classico (liceo A, B)	69	6,7	5,0
2) indirizzo umanistico moderno (liceo D)	58	5,6	5,0
3) indirizzo economico e socio-economico (liceo E, SCC)	93	9,0	11,0
4) indirizzo scientifico (liceo C, STS)	105	10,1	11,0
<i>Istruzione professionale:</i>			
5) indirizzo tecnico	153	14,8	15,0
6) indirizzo artigianale e industriale	257	24,8	23,0
7) indirizzo artigianale creativo	34	3,3	2,0
8) indirizzo socio-sanitario	46	4,4	3,0
9) indirizzo commerciale	221	21,3	25,0
Totali	1.036	100,0	100,0

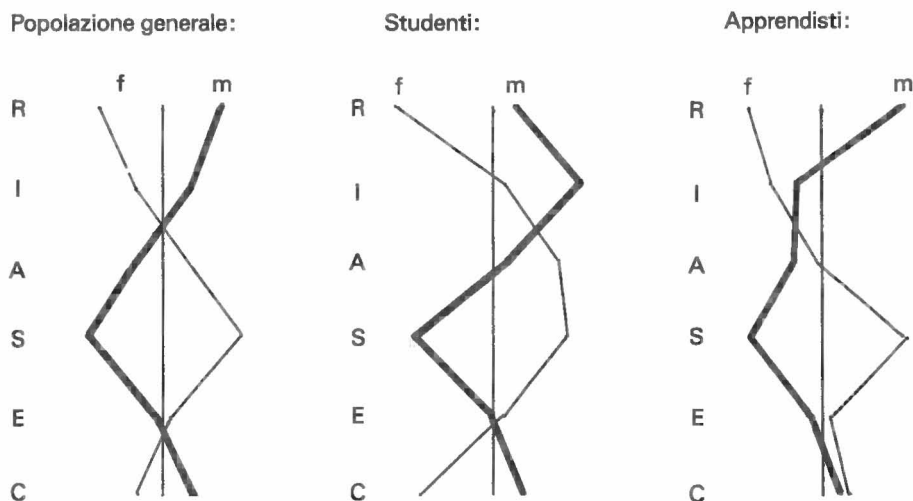
n = soggetti interrogati collettivamente nelle classi

EFF = popolazione effettiva 1985-1986

(L'indirizzo tecnico professionale comprende elettronici, disegnatori, elettricisti, ecc.; l'indirizzo artigianale-creativo comprende fotografi, grafici, ecc.; l'indirizzo socio-sanitario comprende gli allievi delle scuole per laborantine, aiuto-medico e propedeutica di Lugano)

Tabella 2

Profilo medio delle inclinazioni



Orientamenti: sigle R, I, A, S, E, C nel testo
f = femmine; m = maschi

Media generale = 0; scarti percentuali

Si tratta, sicuramente, di un duplice orientamento della personalità che indica tuttora una predisposizione giovanile ad interiorizzare modelli di cultura tendenzialmente tradizionali, anche se si deve ammettere che per questi rilievi noi ci riferiamo alle rappresentazioni del «profilo medio»: rappresentazioni che nascondono inclinazioni di natura «intellettuale-scientifica» e «realista»

espresse da non poche ragazze, come pure inclinazioni «sociali» e «artistico-letterarie» condivise da parecchi maschi.

D'altra parte, bisogna precisare che la personalità «intellettuale-scientifica» - indipendentemente dal sesso - distingue chiaramente i giovani anche in relazione all'indirizzo di formazione: in questo senso, gli indici medi degli studenti sono infatti molto più elevati di quelli riguardanti gli apprendisti.

Occorre inoltre sottolineare che nella prova di Holland, la nostra popolazione non presenta differenza alcuna per quanto concerne l'orientamento di tipo «imprenditoriale», sia in relazione al sesso, sia in relazione alla scuola frequentata. È probabile - oltre allo spirito organizzativo vero e proprio e alle esigenze direttive implicite in questo carattere - che esso esprima soprattutto un bisogno indiscriminato tipicamente giovanile di autonomia.

Per quanto concerne, infine, l'inclinazione di tipo «convenzionale», osserviamo che essa è relativamente più marcata negli studenti maschi e negli apprendisti.

Inclinazioni e formazione

Ci risulta che la tipologia personale di Holland sostiene pure relazioni evidenti con gli indirizzi della formazione: in particolare, a questo proposito, si possono cioè sottolineare le seguenti associazioni

Holland	Indirizzo di formazione
R	5. tecnico, 6. artigianale-industriale
I	4. scientifico, 5. tecnico
A	1. umanistico-classico, 2. umanistico-moderno, 7. artigianale-creativo
S	8. socio-sanitario
C	3. economico, 9. commerciale

In questo senso, le relazioni in questione indicano alcune interessanti opportunità di orientamento scolastico e professionale nell'ambito dell'istruzione post-obbligatoria poiché, per ciascuna inclinazione che superi una certa soglia significativa, la presenza dei soggetti nelle varie categorie di insegnamento marca il grado di coerenza fra personalità e indirizzo della scelta effettuata. Ovviamente, ogni caso personale domanda approfondimenti più estesi, sia in relazione alle attitudini, sia ai risultati scolastici conseguiti, sia in relazione alle motivazioni. Sfugge comunque alla tendenza in questione l'inclinazione di tipo «imprenditoriale», che si distribuisce in modo più omogeneo nelle classi frequentate: infatti – come abbiamo già detto precedentemente – essa significa anche un bisogno giovanile di indipendenza, di autonomia, più generale.

La tabella 3, limitatamente a due inclinazioni specifiche, illustra queste nostre considerazioni⁵⁾.

D'altra parte, va considerato che l'orientamento dominante dei giovani secondo Holland a livello post-obbligatorio, prefigura pure una inclinazione altrettanto dominante per gli studi superiori. Evidentemente, anche in questo caso, di fronte a prestazioni concrete, l'orientatore approfondisce in modo individualizzato le caratteristiche della scelta.

Specificità delle inclinazioni di Holland

I risultati finora presentati lasciano emergere in maniera sufficientemente chiara il carattere specifico degli orientamenti di Holland.

Abbiamo comunque creduto opportuno chiarirne questo aspetto anche con un altro criterio di valutazione particolarmente indicativo, osservando cioè la nostra popolazione in relazione ad un vistoso fenomeno di massa che sta raggiungendo il nostro cantone e che – come altri già conosciuti – tende sicuramente a stimolare i giovani verso comportamenti più omogenei. Vogliamo alludere all'informatizzazione e alla possibilità che essa possa influenzare l'identità – quindi il divenire – delle inclinazioni considerate⁶⁾: soprattutto di quelle che maggiormente hanno relazione con l'impiego del computer («convenzionale», «imprenditoriale» e «intellettuale-scientifica»).

Per la nostra verifica, consideriamo due atteggiamenti volutamente contrastanti dei giovani nei confronti del calcolatore:

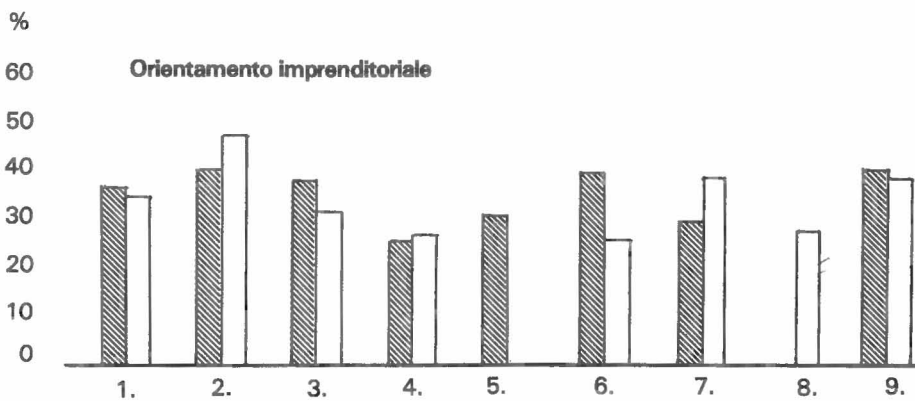
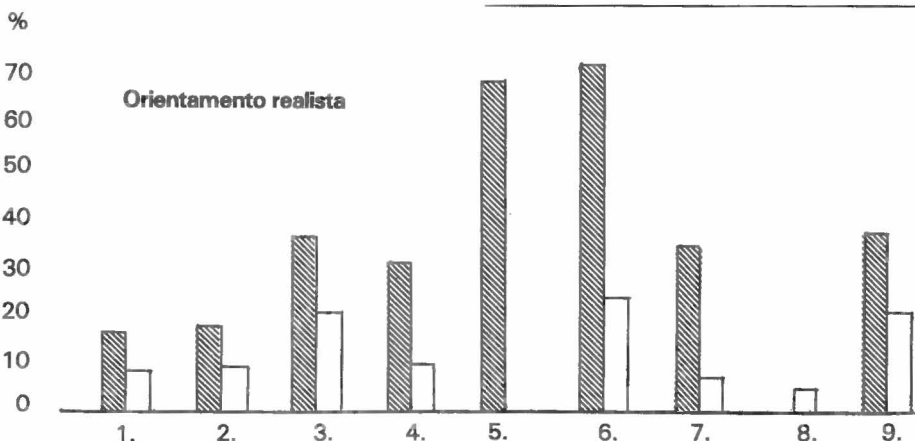
La tabella indica, in % – paragonati con il comportamento della popolazione generale (GEN) – i soggetti (maschi) che in relazione al duplice atteggiamento nei confronti dell'informatica sono particolarmente dotati nelle singole inclinazioni di Holland (+ 1 sigma oltre la media nelle differenti distribuzioni). Vi notiamo, innanzitutto, che una presenza più pronunciata dei «forti», accompagnata da una maggiore assenza dei «deboli» caratterizza in modo particolare l'inclinazione «intellettuale-scientifica». Possiamo inoltre avvertire che anche i «convenzionali», seppure con meno intensità, seguono questa tendenza: sicuramente per loro il computer è uno strumento piuttosto di routine che di impegno razionale. Al contrario, l'inclinazione che sembra maggiormente distanziarsi dall'informatizzazione è quella di tipo «realistico», mentre incuriosisce il comportamento ambiguo degli «imprenditoriali», come pure quello dei giovani che esprimono un orientamento di tipo «artistico-letterario».

Evidentemente, il processo di informatizzazione nel nostro cantone è appena iniziato e

Atteggiamento verso il computer	Inclinazioni secondo Holland						
	GEN.	R	I	A	S	E	C
«Forti»	5,0	2,7	25,9	5,8	7,7	2,3	8,0
«Deboli»	37,8	40,0	10,2	17,4	37,3	27,2	24,0

(«Forti» = posseggono un PC, hanno buone conoscenze teoriche di informatica, conoscono almeno un linguaggio di programmazione, sono variamente predisposti nei confronti del computer; «Deboli» = hanno caratteristiche opposte ai «Forti»).

Tabella 3
Inclinazioni e indirizzi formativi



Il grafico mostra con quale probabilità i soggetti con orientamento «realista» e con orientamento «imprenditoriale» sono presenti nelle nove categorie di formazione (v. Tabella 1).

non si possono ancora valutare pienamente gli effetti di una sua integrazione culturale. Si tratta di un discorso che vale soprattutto per la nostra classe giovanile, tuttora sollecitata dall'enfasi divulgativa del computer e quindi anche influenzata da interessi sicuramente molto superficiali: la validità del nostro test di controllo (informatizzazione-inclinazioni) va considerata quindi solo parziale, mentre si presta ad auspicabili ulteriori approfondimenti.

Ezio Galli

Note

1) Per questo studio ci viene assicurata la consulenza scientifica del prof. J.B. Dupont, direttore dell'Istituto di psicologia applicata dell'Università di Losanna che, con i suoi collaboratori e con numerose ricerche, ha curato l'introduzione del test in Svizzera.

2) CRAIG, J. GRACE, *Il comportamento umano*, Il Mulino, Bologna 1982, pp. 80-84.

3) GENDRE, F., DUPONT, J.B., MULLER M.A., *Personnalité et orientation, analyses factorielles de l'Inventaire Personnel de J.L. Holland*. Le Travail Humain, 1978, 41, pp. 73-90.

4) DUPONT, J.B., *Inventaire Personnel de J.L. Holland*, ESP, Issy-les-Moulineaux 1979, pp. 3-5.

5) Lo studio completo verrà presentato prossimamente in seminari di perfezionamento per orientatori: gli atti si possono chiedere direttamente all'autore di questo articolo.

6) Le varie domande inserite nel nostro questionario per «testare» questa circostanza, ci consentono di elaborare un'indagine parallela, nel senso di conoscere il modo giovanile (ticinese) di percepire il computer: crediamo di potervi ritornare con un nostro prossimo intervento su ST.